

Guerra: "Dopo averle provate tutte, o chiudo i servizi o cerco soluzioni, nonostante i costi più alti, sperando negli specializzandi"

I medici non ci sono, appalti alle coop

All'Asl Cn1 mancano 85 medici tra urgenza, neurologia, ginecologia e guardie

Cuneo - "L'unico motivo per mettere in gara alle cooperative i servizi negli ospedali è perché non ci sono medici a disposizione. Prima di giungere all'indizione della gara d'appalto, abbiamo attivato procedure di reclutamento mediante avvisi di mobilità, per incarichi a tempo determinato, per concorsi pubblici, convenzioni con altre aziende sanitarie, purtroppo senza esito positivo. Solo all'esito negativo di tutte queste procedure e per garantire continuità nell'erogazione dei servizi alla popolazione, come nostro preciso dovere istituzionale, l'Asl si è trovata costretta a bandire la gara. Sono un medico prima di essere direttore generale, e sono un amministratore pubblico che crede e lavora nella sanità pubblica".

A parlare è il direttore generale dell'Asl Cn1, Giuseppe Guerra (che ha anche mantenuto la carica di presidente dell'Ordine dei medici di Cuneo) che spiega il perché del bando di appalto pubblicato lo scorso 4 luglio che mette in gara diversi servizi medici negli ospedali di Savigliano, Mondovì, Saluzzo e Ceva. Un appalto da 6.316.800 euro l'anno con rinnovo e proroga per tre anni per un totale 24.650.520 euro.

Una scelta "obbligata" per l'Asl Cn1 che è sotto organico di 85 medici su tutto il territorio e non può fare altro, dopo aver provato tutte le strade (concorsi, chiamate, mobilità, convenzioni) che dare in appalto alle cooperative private di medici che stanno aumentando e crescendo nel sistema sanitario nazionale. I concorsi pubblici vanno quasi deserti, le graduatorie si esauriscono subito, le convenzioni con altre aziende sanitarie non funzionano perché sono tutte nella stessa condizione, alla ricerca di personale.

Non è purtroppo una novità per l'Asl Cn1, come per altre aziende sanitarie, l'affidamento alle cooperative private di medici, ma è una novità l'estensione dei servizi e il bando unico per tutti i reparti scoperti. L'appalto prevede sei grandi servizi: all'Ospedale di Savigliano servono medici per coprire la Neurologia, l'Anestesia e la Rianimazione, parte del Pronto Soccorso/Dea,



Giuseppe Guerra, direttore generale dell'Asl Cn1.

la Ginecologia ed Ostetricia e i medici per la guardia interdivisionale notturna nei reparti di degenza; all'Ospedale di Ceva e in quello di Saluzzo l'Anestesia e Rianimazione e il Pronto Soccorso/Dea; all'Ospedale di Mondovì il Pronto Soccorso/Dea, la Ginecologia ed Ostetricia e i medici per guardia interdivisionale notturna nei reparti di degenza che interessano anche l'Ospedale di Fossano.

Le novità dell'appalto sono i servizi di Neurologia, ma anche tutti i Pronto Soccorso e la Ginecologia, ma anche in altre specialità i medici non ci sono, e le cose per l'Asl stanno peggiorando anche sugli oncologi.

"O tolgo i servizi o accetto di fare l'appalto - continua Guerra - ma per la prima volta l'abbiamo fatto complessivo e con una serie di paletti strin-

genti sulla qualità. Appena potrò cercherò di togliere la Ginecologia e i medici d'urgenza e anche le guardie interdivisionali, tagliando ai servizi in appalto per farli direttamente e dunque anche costi. Per questo, in considerazione del carattere temporaneo di tale soluzione, il bando prevede espressamente più clausole di salvaguardia nell'eventualità di riuscire ad assumere direttamente".

L'Asl ha aperto un concorso per la Ginecologia, e sono 18 gli iscritti e di questi almeno 6 serviranno per coprire i servizi, così come a ottobre ce ne sarà uno per i medici d'urgenza. Proprio in questo settore per Savigliano e Mondovì le cose dovrebbero a breve migliorare a scapito però dell'ospedale hub di Cuneo, perché stanno arrivando i medici in fuga dal Santa Croce e Carle. L'Asl con i nuovi arrivi potrà probabilmente "riprenderci" carico diretto di certi servizi. E a rischiare l'appalto esterno a questo punto sarà probabilmente il Santa Croce che a forza di perdere medici è sempre più in difficoltà nella copertura di quello che è il più grande Pronto Soccorso della provincia, l'unico Dea di secondo livello. Già negli anni passati l'Aso Santa Croce aveva fatto ricorso ai medici esterni di cooperativa per coprire i turni degli ortopedici.

La Dgr regionale permette ora anche l'utilizzo degli spe-

cializzandi ed è l'altra strada che l'Asl sta tentando di percorrere, un'assunzione determinata con la speranza che poi i medici si fermino nelle strutture e l'assunzione diventi indeterminata.

"Con le due Fondazioni private - continua Guerra - Amici dell'Ospedale di Savigliano e Asso di Mondovì c'è una collaborazione proprio per offrire la Foresteria agli specializzandi in modo da attirare personale, ma il problema è comunque forte e generalizzato, e non riguarda solo i medici. Sarebbe necessaria un'organizzazione sia interna che del territorio un po' diversa per non strapparci a vicenda personale e perché medici, infermieri e amministrativi facciamo proprio e solo il loro lavoro".

E poi c'è il problema dei costi: l'Asl Cn1 è arrivata a 120 euro per ogni ora appaltata (nel torinese si è già saliti a 140 euro) con qualche differenziazione a seconda dei diversi Pronto Soccorso (90 euro quelli di Ceva e Saluzzo dove i passaggi sono pochi). Un costo ben diverso da quello del personale interno. I medici dipendenti in un turno di guardia notturna in Pronto Soccorso hanno un'indennità di 120 euro per tutte le 12 ore. La Regione per i distacchi prevede al massimo 100 euro all'ora. Il gettone interno arriva al massimo a 60 euro l'ora.

Massimiliano Cavallo